

Regione

Confartigianato
PIEMONTE

news

Agenzia di Informazione interna di Confartigianato Piemonte



Notizie dalla Regione-Agenzia di informazione interna di Confartigianato Imprese Piemonte
Via Andrea Doria, 15 - 10121 Torino - www.confartigianato.piemonte.it
A cura di Cesare Maurizio Valvo - cesare.valvo@artigiani.it

IN PRIMO PIANO

Sommario:

Riaperti i finanziamenti alle nuove imprese ed ai neo autonomi

1

Investimenti in Piemonte: Istituito un Fondo di attrazione

2

Al via MIP: 190 sportelli in tutto il Piemonte per mettersi in proprio

3

Numero unico 112 per tutte le emergenze

Fondi europei: Movimentato in Piemonte un miliardo di euro per politiche di innovazione e coesione sociale

4

RIAPERTI I FINANZIAMENTI ALLE NUOVE IMPRESE ED AI NEO AUTONOMI

Le imprese piemontesi di nuova costituzione e i neo lavoratori autonomi possono presentare domanda di finanziamento a tasso agevolato per realizzare investimenti, sostenere le spese legate all'attivazione e adeguamento di locali e impianti e alla realizzazione del sito Internet, e per ottenere le garanzie per l'accesso al credito previste dalla legge regionale n.34/2008 "Misure a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa".

Le domande devono essere presentate, entro 24 mesi dalla data di costituzione dell'impresa o dell'attribuzione della partita Iva, alla Direzione Coesione sociale della Regione Piemonte usando i moduli pubblicati su www.regione.piemonte.it/lavoro/. Le società e i lavoratori autonomi per cui i 24 mesi di attività scadono tra il 9 febbraio e il 29 giugno 2017 possono presentare domanda, in deroga ai termini, fino al 30 settembre 2017.

L'iniziativa è riservata alle società individuali, di persone, di capitali e a responsabilità limitata con sede in Piemonte che nella composizione abbiano soggetti appartenenti ad almeno una di queste categorie: inoccupati e disoccupati in cerca di occupazione, occupati con contratti di lavoro che prevedono prestazioni discontinue o a rischio di disoccupazione, persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e, per la prima volta, anche soggetti che intendono intraprendere un'attività di autoimpiego.

Il finanziamento a tasso agevolato va da un minimo di 10.000 euro a un massimo di 120.000 euro per le imprese e da un minimo di 5.000 euro a un massimo di 60.000 euro per i lavoratori autonomi, copre fino al 100 per cento degli investimenti e delle spese ritenute ammissibili ed è composto al 50 per cento da fondi regionali a tasso zero e al 50 da fondi bancari convenzionati.

E' previsto un meccanismo premiale se a presentare domanda sono imprese a conduzione o a prevalente partecipazione femminile o lavoratrici autonome: in questo caso la quota di finanziamento regionale a tasso zero sale al 60%.

DALLA GIUNTA

INVESTIMENTI IN PIEMONTE: ISTITUITO UN FONDO DI ATTRAZIONE

Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo locale e attrarre nuove realtà industriali in grado di creare sviluppo e occupazione nei settori regionali strategici.

Il nuovo fondo di attrazione istituito dalla Regione, deliberato dalla Giunta su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, è finalizzato a migliorare la competitività del sistema piemontese attraverso la realizzazione di investimenti di PMI non ancora attive in Piemonte, di PMI che hanno delocalizzato la produzione all'estero ma che intendono reinsediarsi, nonché di aziende già presenti sul territorio regionale che realizzano un nuovo investimento, funzionalmente diverso da quello esistente.

Il Fondo di attrazione è finanziato con 30 milioni stanziati sul POR FESR 2014-2020 (copertura a tasso zero per ogni progetto fino al 70 per cento della spesa ammissibile, in concorso con finanziamento bancario per la restante quota).

Altri 3 milioni del POR, inoltre, sono previsti come contributi di premialità a fondo perduto per le ricadute occupazionali degli investimenti. Qui sta la novità più importante della misura dal punto di vista dei risvolti occupazionali: di fatto sarà possibile ottenere fino a 20 mila euro per ogni nuovo addetto assunto.

Esempi di interventi ammissibili riguardano la realizzazione di nuovi impianti, centri direzionali, centri di ricerca e i relativi progetti collegati.

Secondo l'Assessore alle Attività Produttive questo modello di sostegno per l'attrazione degli investimenti, concepito in passato per le grandi imprese, viene oggi trasferito sulle PMI proprio per supportare il sistema regionale in base alle sue peculiarità.

Reshoring e nuovi investimenti saranno possibili nelle aree di innovazione che sono coerenti con la strategia di specializzazione intelligente (aree di innovazione industriale, aree di innovazione per la salute, cambiamenti demografici e benessere, traiettorie orizzontali smart, clean e resource efficiency, ICT e altre tecnologie abilitanti), ma saranno considerati anche altri settori in base al grado di sinergia ed interdisciplinarietà che sono in grado di produrre in relazione agli ambiti S3.

AL VIA MIP: 190 SPORTELLI IN TUTTO IL PIEMONTE PER METTERSI IN PROPRIO

Parte, in tutto il Piemonte, il servizio MIP - Mettersi in Proprio, con cui la Regione si propone di sostenere concretamente chi intende avviare un'attività imprenditoriale, accompagnandolo in tutte le fasi della creazione d'impresa: dalla valutazione della fattibilità del progetto al supporto nella stesura del business plan, fino all'assistenza specialistica e tutoraggio nel periodo successivo all'avvio della nuova iniziativa.

Grazie a un investimento di 7 milioni e mezzo di euro provenienti dal Fondo Sociale Europeo, la Giunta regionale ha infatti dato vita, in collaborazione con Città Metropolitana e Agenzia Piemonte Lavoro, a un sistema che comprende i Centri per l'impiego della Regione, un team di esperti, tutor personalizzati, un'area web dedicata e, soprattutto, una rete di 190 sportelli diffusi

su tutto il territorio, in grado di accogliere e accompagnare gratuitamente aspiranti imprenditori o lavoratori autonomi nella realizzazione della propria idea d'impresa. L'obiettivo, come spiega l'Assessore regionale al Lavoro, è favorire la diffusione dello spirito imprenditoriale tanto tra coloro che sono alla ricerca di lavoro, contribuendo a migliorare i livelli occupazionali, quanto tra i già occupati, aiutando i neo imprenditori a evitare scelte sbagliate e ad aumentare la propria competitività. Il servizio, inoltre, omogeneo su tutto il territorio piemontese, tiene conto delle trasformazioni che hanno caratterizzato il mercato del lavoro, consentendo agli utenti di distinguere il confine, spesso labile, fra impresa individuale e lavoro autonomo, grazie ad attività preliminari di informazione e orientamento.

A chi si rivolge MIP

Il servizio si rivolge alle persone tra i 18 e i 65 anni, disoccupate, inattive, oppure occupate, che intendano avviare un'iniziativa imprenditoriale di piccole/medie dimensioni o di lavoro autonomo, con sede legale ed operativa nella Regione Piemonte. Possono accedere ai percorsi di accompagnamento, inoltre, anche aspiranti imprenditori agricoli (coltivazioni e allevamenti).

Come funziona il servizio

Il primo passo prevede la registrazione, per conto proprio o facendosi guidare da operatori dei Centri per l'impiego, al portale www.mettersinproprio.it e l'iscrizione agli incontri di pre-accoglienza svolti da personale della Regione Piemonte e della Città Metropolitana di Torino presso i Centri per l'impiego regionali, dove vengono fornite informazioni sul programma. Superata questa fase preliminare, gli aspiranti imprenditori o lavoratori autonomi possono attivare il percorso scegliendo, tra i 190 sportelli sul territorio regionale, quello più vicino o più adatto ad accompagnare il proprio modello di business. Qui tutor specializzati li seguono dalle prime fasi fino alla stesura del business plan, fornendo consulenza giuridica, commerciale, economica e assistenza specialistica dopo l'avvio dell'attività (analisi delle condizioni di mercato, ad esempio, e delle opportunità di sviluppo).

Chi lo eroga

Con una procedura a evidenza pubblica, la Regione Piemonte ha istituito un elenco regionale di soggetti specializzati nella realizzazione di servizi a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo, che hanno dimostrato esperienza nel settore dell'imprenditorialità, presenza di figure professionali adeguate e capacità amministrativa e finanziaria. A seguito di appositi bandi per la presentazione delle proposte progettuali, sono stati ammessi 12 soggetti attuatori, capofila di una rete che comprende altri 34 partner, tra imprese o loro consorzi, associazioni e fondazioni.

I numeri

Tra il 2008 e il 2015 le attività di accompagnamento hanno permesso la nascita di 2494 imprese e la creazione di 3200 posti di lavoro.

NOTIZIE

NUMERO UNICO 112 PER TUTTE LE EMERGENZE

Un solo centralino per tutte le emergenze, da martedì 13 giugno è operativo in tutto il Piemonte il numero unico 112, attivo in gran parte dei Paesi europei. Anche la Valle d'Aosta, per questo servizio, dipende dalla centrale di Grugliasco, una delle 2 operative in Piemonte (l'altra è a Saluzzo). Il servizio è gratuito, multilingue e permette la localizzazione immediata degli utenti che chiamano. Per i cittadini non ci sarà alcun cambiamento: i numeri tradizionali, il 112 per i carabinieri, il 113 per la Polizia, il 115 per i Vigili del fuoco e il 118 per le emergenze sanitarie resteranno in funzione. Tutte le telefonate verranno automaticamente indirizzate al centralino unificato di risposta. Gli operatori, appositamente formati, contattano immediatamente la sala operativa competente a risolvere l'emergenza.

Il numero unico 112 può essere chiamato 24 ore su 24 da qualsiasi telefono, fisso o cellulare, per segnalare situazioni di emergenza e richiedere il

pronto intervento. Alla ricezione della telefonata l'operatore ha il compito di acquisire dati utili per l'identificazione, la localizzazione del chiamante e il relativo bisogno in brevissimo tempo ed allertare l'organo competente.

FONDI EUROPEI: MOVIMENTATO IN PIEMONTE UN MILIARDO DI EURO PER POLITICHE DI INNOVAZIONE E COESIONE SOCIALE

Ammontano a quasi un miliardo di euro le risorse che ad oggi sono state complessivamente attivate dalla Regione Piemonte nell'ambito dei Programmi Operativi Regionali del Fondo Sociale Europeo (FSE) e del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

È uno degli elementi emersi nel corso dell'appuntamento annuale del Comitato unico di sorveglianza chiamato a vigilare sull'andamento dei due programmi europei. L'organismo, è composto da Regione, Governo, Commissione europea, rappresentanti di Enti locali, Associazioni di categoria, Sindacati, Università.

Il Por Fse 2014-2020

Al 31 dicembre 2016 il Por Fse, che quest'anno celebra il suo sessantesimo anniversario, ha movimentato oltre 400 milioni di euro, circa il 46% della dotazione complessiva (pari a 872,3 milioni), che si sono tradotti in impegni giuridicamente vincolanti per oltre 231 milioni di euro (pari al 26,5% del piano finanziario) e a spese certificate per 59,4 milioni (il 7% del totale).

Questo ha consentito di ammettere a finanziamento più di mille operazioni, coinvolgendo 73.300 partecipanti, in gran parte persone inattive (il 64,5% del totale), con una prevalenza di studenti, giovani e con un grado di istruzione medio-basso.

Circa il 75% degli impegni finanziari hanno riguardato gli assi d'intervento dedicati all'occupazione e all'inclusione, con particolare riferimento alle misure volte a contrastare la disoccupazione e a sostenere l'occupazione giovanile, attraverso, ad esempio, le direttive della formazione professionale e le politiche attive del lavoro che hanno finora permesso la presa in carico di oltre 5 mila persone, tra disoccupati e persone in condizione di svantaggio. Tra gli interventi legati all'istruzione e formazione, le azioni principali si sono concentrate sul contrasto alla dispersione scolastica, con la direttiva orientamento che ha coinvolto oltre 43 mila ragazzi in tutto il Piemonte, e sul rafforzamento dell'istruzione terziaria, grazie ai percorsi triennali Its (Istituti tecnici superiori) e Ifts (Istruzione e formazione tecnica superiore).

Il Por Fesr 2014-2020

Sul Por Fesr sono state finora attivate risorse per 553 milioni di euro, ovvero il 60% della dotazione.

In particolare, nel primo semestre del 2017 sono stati pubblicati i bandi Manunet III, Piattaforma Salute e Benessere e due diverse misure sulla riduzione dei consumi energetici.

Nello stesso periodo sono state approvate le dgr che attivano gli interventi sul sostegno alle infrastrutture della ricerca, sui servizi digitali e sull'attrazione degli investimenti. Le prossime iniziative pronte a partire riguardano il tranché cover (strumento finanziario per favorire l'accesso al credito e l'erogazione di nuova finanza per le pmi) e l'ampliamento della dotazione del bando più green, che agevola le imprese nella realizzazione di investimenti finalizzati all'efficienza energetica. In tema di riprogrammazione, per contrastare la costante riduzione della spesa degli enti locali piemontesi, la Regione intende proporre il potenziamento della dotazione degli assi V e VI che riguardano principalmente i territori (+14,8 milioni), per consentire così di intervenire in maniera più significativa sulla valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale.